

venti, con relative scatole sono installate in tutte le strade del territorio del quartiere, a distanza di 30-40 metri e a circa 8 metri di altezza —:

se i fatti corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intendano intraprendere per verificare il rilascio della relativa licenza edilizia per l'installazione delle suddette antenne e se non ritengano utile avviare un monitoraggio sulla presenza di dette antenne nei quartieri di Roma e in particolare nel quartiere di Quarto Miglio. (3-04795)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio dell'anno nella chiesa della Beata Maria Vergine Regina sono state rubate ostie consacrate;

all'inizio del 1997 in diverse chiese di Chioggia sono scomparsi paramenti sacri e oggetti usati per la consacrazione delle particole;

nel novembre 1996 a Cavarzere ignoti hanno profanato il cimitero aprendo le nicchie ossario e gettando le ossa per terra;

a Venezia nel novembre del 1996 dalla chiesa di San Francesco della Vigna sono scomparse candele in grande quantità e la facciata è stata imbrattata da scritte blasfeme;

nel 1996 al Lido di Venezia la polizia scopre una « cappella » demoniaca nelle ex lavanderie con tanto di altare in pietra e panche. Sui muri scritte inneggianti a Satana e bestemmie;

a Mestre sono state ritrovate una croce rovesciata, pentacoli, le cifre dell'An-

ticristo, i resti di alcune candele nei pressi della villa ex Krull poco prima di lavori di manutenzione —:

quali indagini siano state effettuate e quali provvedimenti siano stati assunti per accertare l'identità dei responsabili di queste iniziative. (5-07121)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

STANISCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, come da notizie apparse sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* dell'11 dicembre 1999, un'anziana donna non ha potuto riscuotere la sua pensione erogata dall'Inps;

recatasi presso l'Ufficio dell'Istituto nella sede di Ostuni in provincia di Brindisi ha appreso di non aver diritto in quanto per l'Istituto risulta deceduta;

alla consegna del certificato di esistenza in vita dell'anziana donna, l'Inps avrebbe comunicato alla stessa che avrebbe percepito la pensione solo dopo quattro mesi —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia fatta luce su una vicenda che nel caso risultasse vera meriterebbe una grave censura dei responsabili;

se non ritenga di intervenire con urgenza nei confronti dell'Inps per ripristinare nelle sedi periferiche un servizio adeguato agli utenti sia nell'espletamento delle pratiche sia nell'erogazione delle prestazioni, come più volte richiesto dagli interroganti;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti dell'Inps di Ostuni, affinché sia erogata nei prossimi giorni la pensione all'anziana donna. (4-27535)

DI NARDO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

le Università di Bologna e di Urbino hanno già istituito, contrariamente a quanto chiesto con nota n. 2895 del 7 ottobre 1999 Ufficio VII, un quarto anno «finalizzato», per il conseguimento della laurea in scienze motorie da parte di diplomati in educazione fisica, determinando una discriminazione di tutti quei diplomati residenti nelle altre sedi ove le Università hanno aderito alla disposizione ministeriale;

quasi tutte le Università ed in particolare l'Istituto universitario navale, approfittando della proposta Cun sulle affinità dei nuovi settori scientifici stanno operando una vera soppressione degli Isef e non la loro trasformazione come previsto dalle norme citate, annullando in un attimo quanto è stato fatto finora dagli Isef per lunghissimi anni. In modo particolare vengono lesi i diritti dei «docenti» non universitari in servizio alla data dell'entrata in vigore della legge 15 maggio 1997, n. 127 che avevano svolto attività di insegnamento in posizione di comando, distacco od incarico per almeno un triennio. Questi docenti si vedono emarginati o addirittura esclusi dalla «funzione docente» in difformità a quanto previsto dalla citata legge n. 127 del 1997 e ribadito dall'articolo 5 del decreto-legge 8 maggio 1998, n. 178 —:

se sia a conoscenza delle interpretazioni personali e restrittive attualmente espresse ed adottate dalle Università promotrici di corso di laurea o di facoltà in scienze motorie, che disattendono il dettato della legge delega, dei decreti attuativi e delle disposizioni emanate;

se intenda intervenire per ripristinare chiarezza e legalità dando una giusta ed adeguata interpretazione dell'articolo 5, del decreto-legge 8 maggio 1998, n. 178, affinché le Università, pur nella loro autonomia rispettino le norme in vigore ancor prima di richiedere l'istituzione dei

corsi di laurea o di Facoltà in scienze motorie. (4-27536)

BECCHETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli alloggi costruiti da cooperative edilizie e da imprese in base alle leggi che regolano l'edilizia economica e popolare non possono essere alienati ad un prezzo superiore a quello risultante dalle singole convenzioni con le quali i comuni assegnano in proprietà o diritto di superficie le aree sulle quali deve essere eseguito l'intervento edilizio, previa approvazione di piano per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge n. 167 del 1962;

dette convenzioni traggono precisa fonte normativa dall'articolo 35 della legge n. 865 del 1971 e la vendita o l'assegnazione per un prezzo o un costo superiore a quello determinato, caso per caso, dalle singole convenzioni (in proprietà o superficie, con mutuo agevolato o non agevolato) comporta la decadenza dalla concessione e talvolta persino la nullità dell'atto, salve le norme civilistiche e la *actio quanti minoris*;

risulta, tuttavia, che mentre gli atti di assegnazione da parte di cooperative edilizie non vengono giustamente assoggettati dagli uffici del registro (ora uffici delle entrate) a giudizio di congruità, viceversa le vendite fatte da imprese di costruzione a prezzo massimo convenzionato di alloggi di edilizia economica e popolare vengono assoggettate a valutazione di aumento sulla base dei valori catastali;

con tale meccanismo si vanifica in termini tributari una parte del beneficio che gli acquirenti conseguono acquistando alloggi eco-popolari a prezzo evidentemente inferiore a quello di mercato, proprio perché questo è lo scopo della legislazione in materia;

un altro, e ugualmente grave, affetto distorsivo si verifica in danno delle imprese di costruzione le quali in carenza di aree

edificabili di libero mercato, scelgono di partecipare al progetto generale di implementazione dell'edilizia economica e popolare, ove i tassi di rendimento e di profitti dell'azienda tendono a ridursi proprio perché le vendite avvengono - e debbono avvenire - a prezzi convenzionati *ope legis*;

gli accertamenti di maggior valore rispetto a quelli convenzionali comportano l'accertamento consequenziale di debiti di imposta Irpeg (o Irpef), Iva, Invim, ed Ici, i quali non hanno alcun riscontro nella realtà e sono privi di quel riferimento alla capacità contributiva che sola legittima l'imposizione, a meno che non si voglia affermare che le case popolari vengono vendute con prezzi in parte « in nero » -:

quali iniziative intenda prendere il Ministro per emanare una circolare che inibisca i lamentati illegittimi ed iniqui accertamenti. (4-27537)

ROSSETTO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 21 gennaio 1999 dispone quanto segue:

la cadenza triennale dei finanziamenti statali per lo spettacolo, in particolare superando per le attività teatrali il principio della stagionalità (attività a cavallo di due esercizi finanziari dello Stato e disponendo quindi la coincidenza tra anno teatrale ed anno solare);

la funzione consultiva delle commissioni in ordine alla valutazione dei requisiti qualitativi dei progetti;

l'individuazione dell'aliquota pari all'1 per cento del Fus-prosa rispettivamente per la Fondazione Inda e la Società di cultura La Biennale di Venezia - sezione teatro;

l'ampliamento ai soggetti (da definire) dello spettacolo che si trasformeranno in fondazioni, dell'ambito di applicabilità di alcune delle agevolazioni fiscali previste per le fondazioni degli enti lirici (in proposito, si rinvia ad un regolamento attuativo mai emanato);

vengono previsti ausili finanziari in favore di autori, teatri e musicali, e degli organismi impegnati nella produzione contemporanea (in proposito si rinvia ad un regolamento attuativo mai emanato);

la circolare n. 25 di disciplina della stagione teatrale 1998/99 con scadenza il 31 marzo 1999, è stata prorogata con un decreto ministeriale emanato il 2 giugno 1999 per disciplinare la stagione 1999/2000 che ha inizio il 1° giugno o il 1° settembre 1999 (secondo i diversi settori di attività);

alla fine dell'estate il ministero ha deciso l'invio di un testo di regolamento al Consiglio di Stato;

ad oggi di tale testo, almeno nella sua stesura definitiva non si ha notizia alcuna (si dice inoltrato solo a metà novembre alla Corte dei conti in vista della sua successiva pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*);

ciò risulta estremamente grave per il disagio che sta causando ad organismi ed imprese sollecitate ad impostare programmi ed impegni di spesa sulla base di una vecchia circolare che dovrebbe essere sostituita da un regolamento a partire dal prossimo 1° gennaio, e che ignorano i riflessi che il collegamento strutturale, che l'amministrazione dovrà operare tra i due strumenti, potrà avere sul corretto andamento dell'attività teatrale;

la mancata copertura economica del passaggio del « sistema » dalla stagionalità all'annualità, non risolto da un presunto artificio contabile che continua ad impegnare risorse statali futuribili, l'incertezza sui tempi reali e sui contenuti del regolamento senza alcuna connessione con la situazione preesistente, la difficoltà dell'apparato amministrativo di gestire una

situazione sull'orlo del collasso anche per la mole dell'arretrato risalente alle stagioni 1997/98 e 1998/99 ed ulteriormente complicato dalle incombenze derivanti dall'applicazione del nuovo regolamento, rischiano di indebolire ulteriormente il sistema teatrale -:

quali siano i motivi per cui non risulta ancora pubblicato il regolamento che disciplina l'attività teatrale nella stagione 1999/2000;

per quando è prevista la stesura definitiva e la pubblicazione di detto regolamento. (4-27538)

ARMANDO VENETO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

Alitalia ha lanciato una campagna promozionale che prevede maggiorazione dei *bonus* per i soci del Club Mille miglia, in arrivo agli aeroporti di Catania, Palermo, Venezia, Torino, Cagliari provenienti da Roma e Milano;

lo spirito di tale campagna dovrebbe essere quello di incrementare il numero dei passeggeri e - nel contempo - di sovvenire i viaggiatori provenienti dalle aree marginali nel paese;

non si comprende alla luce di tale motivazioni perché siano stati esclusi gli aeroporti di Reggio Calabria e Lamezia, che servono la regione più disastata d'Italia e che sono stati fortemente penalizzati dall'apertura di Milano Malpensa, come è evidente dal decremento del numero dei passeggeri dell'aeroporto di Reggio Calabria per i primi nove mesi del 1999 -:

se il Ministro abbia nozione del fatto;

se non ritenga di intervenire presso Alitalia perché - in via di principio - la Calabria abbia lo stesso trattamento della Sicilia quanto a tariffe e offerte promozionali;

se non ritenga - nello specifico - di chiedere che Alitalia adotti una campagna promozionale identica a quella segnalata, per la primavera prossima e per i voli in partenza da Lamezia e Reggio Calabria, destinazione Roma e Milano e viceversa. (4-27539)

CENTO. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nel comune di Marano Valpolicella, nella provincia di Verona, insiste una cava di marna per la produzione di cemento di circa 590 ha, circa 1/6 del territorio comunale accordata in concessione alla Società Cementi Verona spa fino all'aprile 2000;

l'industria Cementi Giovanni Rossi spa ha richiesto il rinnovo della concessione mineraria Monte Noroni;

la zona di Marezzane, fortemente voluta dalla Cementi Rossi spa rappresenta una delle più belle della Valpolicella ed è parte del parco della Lessinia e inserita in un contesto ambientale di estrema importanza sia paesaggistica che storica;

non sono state fornite assicurazioni da parte della società per il problema lavoro, infatti la società potrebbe benissimo chiudere lo stabilimento e tenere aperta la miniera e far lavorare altrove la marna scavata;

quali iniziative intendano intraprendere per verificare la regolarità delle concessioni rilasciate, il rispetto dell'ambiente, del territorio e paesaggio, l'esistenza dei piani di intervento per il ripristino delle zone già destinate agli scavi, la valutazione dell'impatto ambientale sull'apertura delle nuove cave e sull'utilizzo delle vecchie.

(4-27540)